www.smrosario.org
8 GENNAIO 2023
ANNO XIII - N°427

"Strada facendo..." (Mt 10,7)

Foglio di comunicazione e comunione
Parrocchia - Santuario B. V. M. del SS. Rosario
Padri leonardini - San Ferdinando di Puglia (BT)

Dal vangelo secondo Matteo (3,13-17)

In quel tempo, Gesù dalla Galilea venne al Giordano da Giovanni, per farsi battezzare da lui.
Giovanni però voleva impedirglielo, dicendo: «Sono io che ho bisogno di essere battezzato da te, e tu vieni da me?». Ma Gesù gli rispose: «Lascia fare per ora, perché conviene che adempiamo ogni giustizia». Allora egli lo lasciò fare. Appena battezzato, Gesù uscì dall'acqua: ed ecco, si aprirono per lui i cieli ed egli vide lo Spirito di Dio discendere come una colomba e venire sopra di lui. Ed ecco una voce dal cielo che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento».

GESÙ DALLA GALILEA VENNE AL GIORDANO DA GIOVANNI, PER FARSI BATTEZZARE

MATTEO 3,13

parrocchia.rosario@libero.it

BATTESIMO: IMMERSIONE/EMERSIONE

Emanuele Curzel - www.settimananews.it

Cosa significa "battesimo"? Il battesimo è un'immersione che porta a un'emersione. È un gesto di purificazione e di rinascita, in cui non conta tanto l'entrata quanto l'uscita.
È un gesto ben noto alle civiltà antiche come risposta di fronte all'insufficienza (alla malattia, al peccato, al limite) dell'essere umano. Lo faceva anche Giovanni "il Battista": «Si presentò Giovanni a battezzare nel deserto, predicando un battesimo di conversione per il perdono dei peccati. Accorreva a lui tutta la regione della Giudea e tutti gli abitanti di Gerusalemme. E si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati» (Mc 1,4-5).

Nella predicazione di Gesù è ben presente questa accezione ampia, non magica ma metaforica, del termine "immersione". «Gesù disse loro: "Voi non sapete ciò che domandate. Potete bere il calice che io bevo, o ricevere il battesimo con cui io sono battezzato?". Gli risposero: "Lo possiamo". E Gesù disse: "Il calice che io bevo anche voi lo berrete, e il battesimo

che io ricevo anche voi lo riceverete" (Mc 10,38-39); "C'è un battesimo che devo ricevere; e come sono angosciato, finché non sia compiuto!"» (Lc 12,50).
Gesù risorto invita i suoi discepoli: «Andate dunque e ammaestrate tutte le nazioni, battezzandole (= immergendole) nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo» (Mt 21,25). E i discepoli sanno di che cosa si tratta. L'antico gesto di purificazione e rinascita viene adottato (è infatti ricordato più volte negli Atti), ma non è inteso in senso generico. Ha una caratterizzazione precisa e fondamentale (il Battista aveva detto: «egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco», Mt 3,11). Esprime la risposta dell'uomo all'annuncio della salvezza: la fede in Cristo risorto, messia e salvatore. Il battesimo è farci immergere e immergerci nella morte di Cristo e riemergere nella sua risurrezione.
Paolo ne scrive in questi termini: «Non sapete che quanti siamo stati battezzati in Cristo Gesù, siamo stati battezzati nella sua morte? Per mezzo del battesimo siamo dunque stati sepolti insieme a lui nella morte, perché come Cristo fu risuscitato dai morti per mezzo della gloria del Padre, così anche noi possiamo camminare in una vita nuova» (Rm 6, 3-4). E anche: «Con lui infatti siete stati sepolti insieme nel battesimo, in lui anche siete stati insieme risuscitati per la fede nella potenza di Dio, che lo ha risuscitato dai morti» (Col 2,12).
Nella Lettera attribuita a Pietro si scrive che il battesimo «non è rimozione di sporcizia del corpo, ma invocazione di salvezza rivolta a Dio da parte di una buona coscienza, in virtù della risurrezione di Gesù Cristo» (1Pt 3,21).
Ogni volta che guardiamo all'acqua battesimale dobbiamo compiere il percorso che ci porta dal problema (il male, la morte, il limite, il peccato) al simbolo (non tanto l'acqua che lava ma quella che, per lavare, sommerge) e da quel simbolo alla realtà, che è l'unione profonda con Dio che si è fatto uomo fino alla morte, e alla morte di croce, per condividere la nostra condizione. Un'unione che è possibile per tutti gli uomini, di qualunque condizione: «Noi tutti siamo stati battezzati in un solo Spirito per formare un solo corpo, giudei o greci, schiavi o liberi; e tutti ci siamo abbeverati a un solo Spirito» (1Cor 12,13).
Può sembrare che tutto ciò abbia senso solo se ci si rivolge ad adulti consapevoli: ma fin dalla prima generazione cristiana – prima ancora che il battesimo dei bambini diventasse generalizzato – si ha notizia di celebrazioni che seguono la conversione di interi nuclei familiari. «C'era ad ascoltare anche una donna di nome Lidia, commerciante di porpora, della città di Tiàtira, una credente in Dio, e il Signore le aprì il cuore per aderire alle parole di Paolo. Dopo esser stata battezzata insieme alla sua famiglia…» (At 16,14-15).
Il carceriere di Paolo, dopo essere stato a un passo dal suicidio per disperazione, chiede: «"Signori, cosa devo fare per esser salvato?". Risposero: "Credi nel Signore Gesù e sarai salvato tu e la tua famiglia". E annunziarono la parola del Signore a lui e a tutti quelli della sua casa. Egli (…) subito si fece battezzare con tutti i suoi» (At 16,30-33).
Diventiamo persone grazie alle relazioni con altre persone; Dio ci raggiunge attraverso quelle relazioni.
Pensiamo spesso al battesimo come qualcosa che ha a che fare con la festa per la nascita e con l'ingresso nella comunità. Non è un approccio sbagliato (anche perché questa è prima di tutto l'esperienza che i genitori fanno): è un punto di partenza. Ma è bene che chi parla del battesimo abbia ben presente la sua realtà più profonda: nasce dal desiderio di essere liberati dal male e questa liberazione passa attraverso l'adesione a Cristo, all'immersione nella sua morte e all'emersione nella sua risurrezione, perché, «se uno non rinasce dall'alto, non può vedere il regno di Dio» (Gv 3,3).

IMMERSI NELL'AMORE DEL PADRE

Benedetto XVI, Angelus 3 gennaio 2008

Cari fratelli e sorelle!
Con l'odierna festa del Battesimo di Gesù si chiude il tempo liturgico del Natale. Il Bambino, che a Betlemme i Magi vennero ad adorare dall'oriente offrendo i loro doni simbolici, lo ritroviamo ora adulto, nel momento in cui si fa battezzare nel fiume Giordano dal grande profeta Giovanni (cfr Mt 3,13). Nota il Vangelo che quando Gesù, ricevuto il battesimo, uscì dall'acqua, si aprirono i cieli e scese su di lui lo Spirito Santo come una colomba (cfr Mt 3,16). Si udì allora una voce dal cielo che diceva: "Questi è il Figlio mio prediletto, nel quale mi sono compiaciuto" (Mt 3,17). Fu quella la sua prima manifestazione pubblica, dopo trent'anni circa di vita nascosta a Nazaret. Testimoni oculari del singolare avvenimento furono, oltre al Battista, i suoi discepoli, alcuni dei quali divennero da allora seguaci di Cristo (cfr Gv 1,35-40). Si trattò contemporaneamente di cristofania e teofania: anzitutto Gesù si manifestò come il Cristo, termine greco per tradurre l'ebraico Messia, che significa "unto": Egli non fu unto con l'olio alla maniera dei re e dei sommi sacerdoti d'Israele, bensì con lo Spirito Santo. Al tempo stesso, insieme con il Figlio di Dio apparvero i segni dello Spirito Santo e del Padre celeste.

Qual è il significato di questo atto, che Gesù volle compiere – vincendo la resistenza del Battista – per obbedire alla volontà del Padre (cfr Mt 3,14-15)? Il senso profondo emergerà solo alla fine della vicenda terrena di Cristo, cioè nella sua morte e risurrezione. Facendosi battezzare da Giovanni insieme con i peccatori, Gesù ha iniziato a prendere su di sé il peso della colpa dell'intera umanità, come Agnello di Dio che "toglie" il peccato del mondo (cfr Gv 1,29). Opera che Egli portò a compimento sulla croce, quando ricevette anche il suo "battesimo" (cfr Lc 12,50). Morendo infatti si "immerse" nell'amore del Padre ed effuse lo Spirito Santo, affinché i credenti in Lui potessero rinascere da quella sorgente inesauribile di vita nuova ed eterna. Tutta la missione di Cristo si riassume in questo: battezzarci nello Spirito Santo, per liberarci dalla schiavitù della morte e "aprirci il cielo", l'accesso cioè alla vita vera e piena, che sarà "un sempre nuovo immergersi nella vastità dell'essere, mentre siamo semplicemente sopraffatti dalla gioia" (Spe salvi, 12).

[...] E preghiamo per tutti i cristiani, affinché possano comprendere sempre più il dono del Battesimo e si impegnino a viverlo con coerenza, testimoniando l'amore del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Il nostro percorso

Celebrazione Eucaristica Feriale 7.30 – 18.30 (Sabato 20.15 Neocatec.)
Celebrazione Eucaristica Festiva 8.00 – 10.30 – 18.30
Lodi Mattutine 7.10 ~ S. Rosario 18.00 ~ Vespri 19.15

Domenica 8	**BATTESIMO DEL SIGNORE** - S. Severino del Norico; S. Lorenzo Giustiniani
Lunedì 9	1ª settimana del Tempo Ordinario - S. Marcellino; S. Adriano; S. Fillano Giornata della Comunità Religiosa. L'ufficio parrocchiale resterà chiuso. **20.00** Preghiera carismatica RnS **20.30** Casa del Catechismo (v. Nicotera 12): incontro nubendi
Martedì 10	S. Milziade; S. Gregorio di Nissa; B. Gregorio X
Mercoledì 11	S. Igino; S. Paolino di Aquileia; B. Bernardino Scammacca **18.30 Trigesimo** Leonardo Russo
Giovedì 12	S. Arcadio; S. Cesaria; **S. Antonio Maria Pucci** La stabilità degli impegni e delle relazioni, la capacità di dare spazio all'Infinito amore nella quotidianità dei propri impegni e il carisma di dare forma al Vangelo nella storia: sono questi gli ingredienti della storia di sant'Antonio Maria Pucci, la cui testimonianza di parroco e pastore contiene un messaggio profetico. Nato nel 1819 a Poggiole di Vernio, Pucci a 18 anni entrò tra i Servi di Maria della Santissima Annunziata e divenne prete nel 1843. L'anno seguente era viceparroco della parrocchia di Sant'Andrea a Viareggio, di cui fu parroco poi dal 1847 alla morte, nel 1892. Per quasi mezzo secolo, quindi, si prese cura di tutti i parrocchiani, creando diverse associazioni e opere per i giovani, per gli uomini, per le donne, per i bimbi malati. Nel 1853 fondò le Suore Mantellate Serve di Maria per l'educazione delle ragazze. Morì per una polmonite fulminante, contratta per aver soccorso un malato in una notte di tempesta: un gesto d'amore compiuto con la stessa dedizione di ogni altro proprio impegno di pastore.
Venerdì 13	S. Ilario (mf); S. Goffredo; S. Remigio
Sabato 14	S. Felice di Nola; S. Nino; S. Malachia pr.; B. Odorico da Pordenone
Domenica 15	**2ª del Tempo Ordinario** - S. Mauro; S. Secondina; S. Probo

UN TETTO PER MARIA

Grazie alla generosità di tanti,
nel mese di **Dicembre,**
abbiamo raccolto € 920
a fronte di una rata di € 930.

Offri il tuo aiuto
per i lavori!

CALENDARIO "STRADA FACENDO" 2023

Ritira il tuo calendario in parrocchia o richiedilo agli operatori Pastorali

e se vorrai lasciare un'offerta sosterrai la tua comunità.